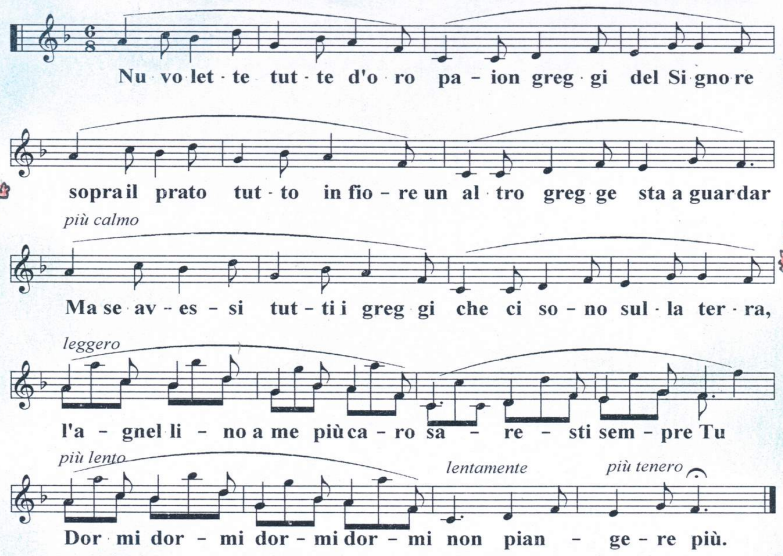
Ninna-nanna della Vergine Maria

Maria Valtorta e P. Maria Pennoni O.S.M.

Stamane ho avuto un soave risveglio. Ancor fra le nebbie del sopore sentivo una voce purissima cantare dolcemente una lenta ninna-nanna. Pareva una pastorale natalizia tanto era lenta e arcaica. Seguivo quel motivo e quella voce sempre più beandomene e tornando lucida sotto la sua onda. Finalmente lo sono stata e ho capito. Ho detto: Ti saluto, Maria, piena di Grazia!» perchè era la Mamma che cantava. E Lei ha rinforzato la voce dopo avermi detto: Anche io ti saluto. Vieni e sii felice». E l'ho vista... nella casa di Betlemme, nella stanza da Lei occupata, intenta a cullare Gesù per addormentarlo. Nella stanza era il telaio di Maria e dei lavori di cucito. Sembrava che Maria avesse sospeso il lavoro per dare il latte al Bambino, cambiargli le fascie, meglio: i panni, perchè era già un bambinello di qualche mese. Direi sei o otto al massimo, e che contasse riprendere il lavoro quando il Bambino fosse addormentato. L'ora era verso sera. Il tramonto, già quasi completamente compiuto, aveva sparso di bioccoli d'oro il cielo sereno. Delle mandrie tornavano al chiuso brucando le ultime erbe di un prato fiorito e belavano alzando il musetto. Il Bambino stentava ad addormentarsi. Pareva un poco inquieto come per smania dei denti od altra piccola «bua» della puerizia. Ho scritto, come ho potuto, nel buio di quell'ora appena appena mattinale, il canto su un pezzo di carta, ed ora lo copio qui. (...) La Mamma prima tentennava lenta la cuna di legno. Poi, vedendo che Gesù non si chetava, se lo è preso in collo, seduta presso la finestra aperta, con a fianco la cunella e, ondeggiando lievemente sul ritmo del canto, ha ripetuto la ninna-nanna due volte, fino a che il piccolo Gesù ha chiuso gli occhietti, ha girato la testolina contro il petto materno e si è addormentato così, con il visetto schiacciato, contro il calduccio di quel seno, una manina appoggiata sulla mammella materna, presso la sua guancina rosata, e l'altra abbandonata nel grembo. Il velo di Maria ombreggiava la Creaturina santa. Poi Maria si è alzata con infinita cura e ha deposto il suo Gesù nella cunella, lo ha coperto coi piccoli lini, ha steso un velo a riparo dalle mosche e dall'aria, ed è stata a contemplarsi, il suo tesoro dormente. Teneva una mano sul cuore, una ancora appoggiata alla cuna, pronta ad ondularla se vi fosse minaccia di risveglio, e sorrideva, beata, stando un poco curva, mentre le ombre e il silenzio calavano sulla terra e invadevano la stanzetta verginale. (...)

Maria Valtorta e padre M. Pennoni o.s.m.

Ninna Nanna della Vergine Maria

Mille stelle rilucenti - stan nel cielo a riguardare.
Le soavi tue pupille - non le far più lacrimare.
I tuoi occhi di zaffiro - son le stelle del mio cuore.
Il tuo pianto è il mio dolore! - Oh! non piangere più ...

Dormi, dormi, dormi, dormi ...
Non piangere più ...

Tutti gli angeli splendenti - che ci son nel Paradiso
fan corona a Te, innocente - per bearsi del tuo viso.
Ma Tu piangi. Vuoi la Mamma. - Vuoi la Mamma, Mamma, Ma ...
qui intorno a farti "nanna". - Nanna, nanna, nanna, na ...

Dormi, dormi, dormi, dormi ...
Non piangere più ...

Poi il ciel si farà rosa - per l'aurora che ritorna
e la Mamma ancor non posa - per non farti lacrimar.
Ridestato dirai: "Mamma!" - "Figlio!" io ti dirò,
e col bacio amore e vita - insieme al latte ti darò ...

Dormi, dormi, dormi, dormi ...
Non piangere più ...

Senza Mamma non puoi stare - neppur se sogni il Cielo.
Vieni, vieni! Sotto il velo - io ti farò dormir.
Il mio petto per guanciale - le mie braccia a farti cuna.
Non avere tema alcuna! - Io sono qui con Te ...

Dormi, dormi, dormi, dormi ...
Non piangere più ...

Io con Te ci sarò sempre. - Sei la vita del mio cuore ...
Egli dorme. Pare un fiore - posato sopra il sen...
Egli dorme. Fate piano! - Forse vede il Padre Santo ...
Quella vista asciuga il pianto - del dolce mio Gesù ...

Dorme, dorme, dorme, dorme ...
e non piange più.

Nuvolette tutte d'oro - paion greggi del Signore
sopra il prato tutto in fiore - un altro gregge sta a guardar
Ma se avessi tutti i greggi - che ci sono sulla terra,
l'agnellino a me più caro - saresti sempre Tu.

Dormi dormi dormi dormi,
non piangere più.

Mille stelle rilucenti - stan nel cielo a riguardare.
Le soavi tue pupille - non le far più lacrimare.
I tuoi occhi di zaffiro - son le stelle del mio cuore.
Il tuo pianto è il mio dolore! - Oh! non piangere più.

Dormi, dormi, dormi, dormi,
Non piangere più ...

Tutti gli angeli splendenti - che ci son nel Paradiso
fan corona a Te, innocente - per bearsi del tuo viso.
Ma Tu piangi. Vuoi la Mamma. - Vuoi la Mamma, Mamma, Ma ...
qui intorno a farti « nanna ». - Nanna, nanna, nanna, na...

Dormi, dormi, dormi, dormi,
Non piangere più ...

Poi il ciel si farà rosa - per l'aurora che ritorna
e la Mamma ancor non posa - per non farti lacrimar.
Ridestato dirai: « Mamma! » - « Figlio! » io ti dirò,
e col bacio amore e vita - insieme al latte ti darò.

Dormi, dormi, dormi, dormi,
Non piangere più ...

Senza Mamma non puoi stare - neppur se sogni il Cielo.
Vieni, vieni! Sotto il velo - io ti farò dormir.
Il mio petto per guanciale - le mie braccia a farti cuna.
Non avere tema alcuna! - Io sono qui con Te.

Dormi, dormi, dormi, dormi,
Non piangere più ...

Io con Te ci sarò sempre. - Sei la vita del mio cuore.
Egli dorme. Pare un fiore - posato sopra il sen…
Egli dorme. Fate piano! - Forse vede il Padre Santo ...
Quella vista asciuga il pianto - del dolce mio Gesù.

Dorme, dorme, dorme, dorme,
e non piange più.